

“UN CAMBIO DI MARCHE”

SINTESI DEL PROGRAMMA DELL'ALLEANZA DEL CAMBIAMENTO

Elezioni Regionali Marche 2025

LA SFIDA:

Le Marche sono di fronte ad un bivio: declino o nuovo sviluppo.

Non serve un programma, ma un progetto di cambiamento.

L'Alleanza del cambiamento vuol essere una grande alleanza dei cittadini e delle cittadine marchigiane che pensano che occorra rilanciare lo sviluppo sostenibile delle Marche.

Fare delle Marche una regione europea, contraria al riarmo e per la pace.

Le Marche regione del buon vivere: lavoro, salute, clima, qualità della vita.

SALUTE E SANITA':

Battersi per portare l'investimento in Sanità al 7% del PIL.

Approvare Un nuovo Piano sociosanitario regionale che metta al centro la sanità pubblica, per tutti, accessibile e di qualità (meno spazio alla sanità privata) e stringa un rapporto forte tra istituzioni, personale sociosanitario (medici, infermieri, operatori) e cittadini/e.

Definire un Patto con il personale della sanità marchigiana per il lavoro stabile e meglio remunerato, la formazione e la crescita professionale.

Riportare le professioni mediche a lavorare per la sanità pubblica, far rientrare professionalità dall'estero e incentivare i giovani a svolgere le professioni del Medico di Medicina Generale e le professioni infermieristiche.

Meno nomine politiche in sanità e più manager.

Rendere i Sindaci e i cittadini custodi del Servizio Sanitario Regionale attraverso forme di partecipazione, condivisione, verifica e controllo di ciò che non va e non funziona per migliorare insieme.

Costruire la Sanità territoriale

Si stanno costruendo molte mura senza personale (Case di Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali), si parla tanto di telemedicina, ma mancano i 2500 professionisti che dovrebbero rendere effettive e funzionanti queste strutture.

Rendere effettiva l'Assistenza domiciliare agli anziani, oggi ancora largamente sulla carta, e aiutare le famiglie nell'assistenza dei propri anziani a casa.

Finanziare nel tempo ed efficientare i servizi per gli anziani (Residenza Sanitarie Assistenziali, Residenze protette e Case di riposo, centri Alzheimer), non a due mesi dalle elezioni come ha fatto la destra dopo cinque anni di nulla.

Portare al 5% del Fondo sanitario regionale la spesa per la Prevenzione, al 3,5% quella sulla Salute mentale, due temi cruciali su cui le Marche sono scese in fondo alle classifiche.

Definire una Rete sostenibile di Ospedali per acuti (DEA II° livello, DEA I° livello, Ospedali di area disagiata) e definire le reti cliniche secondo criteri di adeguatezza e appropriatezza (No a siti ospedalieri dequalificati e clientelari).

Potenziare i servizi specialistici per evitare che i marchigiani debbano andare altrove per curarsi o fare un intervento chirurgico.

“STOP ai gettonisti nei Pronto Soccorso”, con il superamento dei tetti di spesa per il personale, l’abbattimento delle liste d’attesa utilizzando per gli esami anche i week end, la rivisitazione dell’attività privata intra moenia e il coinvolgimento del personale sanitario.

“Mai più barelle nei Pronto Soccorso dove i pazienti rimangono per giorni”: liberare i Pronto Soccorso dei codici inappropriati ricostruendo un filtro oggi saltato attraverso il potenziamento dei servizi territoriali, le guardie mediche, lo snellimento delle liste d’attesa).

Riformare la rete dell’Emergenza-Urgenza, perché ogni cittadino sia assistito nel bisogno tempestivamente in qualsiasi parte del territorio abiti.

Attuare la legge sulle cure palliative e la terapia del dolore.

Eliminare sprechi e diseconomie nella gestione frammentata della Sanità per destinare le risorse ai servizi ai cittadini.

AREE INTERNE:

Ricucire le Marche tra costa e aree interne, tra nord e sud, tra aree urbane e aree rurali e montane.

Pianificare, programmare e agire per ambiti omogenei, sistemi locali sovracomunali, città-territorio.

Investire sui servizi essenziali (sanità, istruzione, mobilità, accessibilità), sulla gestione associata dei servizi comunali e sulla “città pubblica”.

Concedere un contributo fino a 30.000 euro per chi, essendo una giovane coppia under35, acquista e ristruttura una casa nelle aree interne e vi porta la residenza per un periodo congruo.

Prevedere Asili nido gratuiti per i residenti nelle Aree interne; Trasporto pubblico locale gratuito per gli studenti residenti nelle Aree interne; Sostegno economico alle scuole delle Aree interne.

Prevedere incentivi economici o in servizi ai Medici che svolgono attività nelle Aree interne.

Sostenere l'occupazione nei *green jobs* ("lavori verdi") nelle Aree interne: manutenzione del territorio, dissesto idrogeologico, energie rinnovabili, cura dei beni comuni (acqua, biodiversità, paesaggio, patrimonio naturalistico e culturale), agricoltura di qualità, artigianato sostenibile, economia circolare.

Progetto Sanità e Salute nelle Aree interne che garantisca una rete capillare di MMG, servizi di guardia medica, rete di Urgenza-Emergenza (Potes 118 e Punti di primo intervento), servizi di telemedicina e assistenza domiciliare integrata per gli anziani, infermiere di comunità, Case e Ospedali di Comunità integrati con una rete ospedaliera sostenibile per acuti (rete DEA I° livello e presidi di area disagiata), servizi per l'infanzia (pediatria) perché nelle Aree interne si possa anche nascere e non solo morire.

Accelerare le ricostruzioni (sisma 2016/2017, ma anche alluvioni e sisma 2022)

Fare chiarezza su che fine ha fatto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (160 milioni per area sisma), sullo stato di avanzamento del Programma Next Appennino, sulla fine del Superbonus (prorogato al 2016 solo per le rendicontazioni).

Stabilizzare il personale addetto alle ricostruzioni negli Enti locali.

Individuare nuovi siti per lo stoccaggio, differenziazione e riciclo delle macerie delle demolizioni edilizie.

Rifinanziare il Programma Next Appennino per lo sviluppo sostenibile del cratere sismico.

LAVORO E IMPRESA:

Le Marche sono una "pasta unica" di lavoro e dell'impresa, del fare e della solidarietà.

Dare più forza al lavoro, meno precarietà, salari più dignitosi, sicurezza e qualità del lavoro.

Esigere il salario minimo regionale per chi lavora con la Regione Marche.

Istituire una Task force per le situazioni di crisi occupazionale e Accordi di programma per le aree di crisi Fermano-Maceratese, Piceno e Val Vibrata, Fabriano (Marche-Umbria).

Sostenere i lavoratori che rilevano la propria impresa in crisi per rilanciarla (*workers buy out*).

Riportare le Marche produttive nel novero delle Regioni che contano e che hanno la sua stessa struttura produttiva (Nord-Est-Centro).

Rilanciare le politiche industriali nei settori vocazionali e innovativi delle Marche (meccanica, legno-arredo, TAC, agroalimentare, economia del mare, ICT e hi-tech, economia circolare, cultura e turismo).

Fare delle Marche una regione leader nell'impresa sostenibile, tecnologica, circolare e nell'applicazione dell'Intelligenza artificiale alla manifattura:

- Regione dell'artigianato digitale e green;
- Digital Innovation Hub regionale per aiutare le imprese nell'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa, insieme alle Università, centri studi, banche e investitori;
- Una Regione, che interviene nelle situazioni di crisi, sostiene l'internazionalizzazione verso nuovi mercati e attrae investimenti per lo sviluppo locale;
- Programmi per incentivare il rientro di talenti, ricercatori, laureati e diplomati, con competenze da mettere a frutto e idee d'impresa da realizzare nelle Marche;
- Le Marche regione dell'istruzione tecnica e universitaria: educazione, istruzione, formazione come investimento centrale sul capitale umano;
- Una regione che "dà credito alle imprese" attraverso il sistema dei Confidi e il settore bancario;
- Sostegno fiscale o con contributi a fondo perduto al commercio di prossimità.

AGRICOLTURA E PESCA:

Fare delle Marche un grande distretto europeo delle tipicità agroalimentari (biologiche, ma non solo) e del cibo sano, buono, locale:

- Agricoltura = Cura del Paesaggio = Sostenibilità = Rapporto Uomo/Natura;
- Acqua pubblica, ciclo integrato dalla captazione alla distribuzione alla depurazione, lotta agli sprechi e invasi antisiccatà e antincendio;
- Lotta al dissesto idrogeologico, pulizia dei fiumi e manutenzione del territorio per prevenire le calamità naturali (alluvioni);
- Gestione forestale sostenibile e certificazione dei boschi per la cattura di CO₂;
- Una regione della salute e del benessere animale;
- Sostenere i giovani agricoltori e il ricambio generazionale in agricoltura con premi di insediamento;
- Agricoltura = Multifunzionalità = Turismo sostenibile.

Supportare la pesca sostenibile, innovativa, moderna e partecipata.

SCUOLA E UNIVERSITA':

Approvare la "Carta della qualità scolastica regionale", tramite legge, per valorizzare la Scuola dell'Autonomia (docenti, personale scolastico, studenti, famiglie, comunità) e dei Piani di dimensionamento scolastico rispettosi delle aree interne e classi meno numerose.

Costruire il sistema integrato dell'infanzia 0-6 anni (asili nido, tempo pieno, centri estivi, accessibilità e interculturalità).

Investire sugli ITS e i Poli tecnico-professionali per la formazione delle competenze richieste dal sistema economico-produttivo.

Prevedere il “Dopo di noi scolastico” quale forma di accompagnamento delle ragazze e dei ragazzi certificati ex legge 104/92 da parte della scuola e dei servizi per l’impiego verso l’inserimento lavorativo attraverso strumenti potenziati di incentivo e sostegno (es. borse lavoro).

NO alle Università telematiche private, SI al sostegno alle Università delle Marche di fronte ai tagli del Governo al Fondo di Finanziamento Ordinario e per lo sviluppo di progetti comuni su politiche europee, sanitarie, ambientali, industriali.

Aumentare la spesa per la ricerca e sviluppo oggi ferma nelle Marche all’1,1% contro 1,4% della media nazionale e circa il 2,1% della media europea e il 2,8% dei Paesi Ocse.

Prevedere una “Dote di comunità” per ogni giovane laureato/a da investire nella costruzione del proprio futuro nelle Marche.

Finanziare le Borse di studio per tutti gli studenti universitari aventi diritto.

CULTURA, TURISMO E SPORT:

La cultura come fondamentale infrastruttura pubblica di coesione sociale, economica e civile, interconnessa ma non subordinata al turismo.

Creare l’infrastruttura dei luoghi e degli istituti culturali (teatri, cinema, musei, biblioteche, archivi, presidi culturali civici) dove il lavoro sia dignitoso e stabile e l’offerta culturale coordinata e ampia

- Istituire la Rete regionale dei Musei.

Adottare la “Carta regionale dei diritti culturali” per l’accesso agevolato alla cultura di giovani, anziani e famiglie a basso reddito.

Fare delle Marche una regione leader nelle produzioni culturali, nella ricerca e nell’innovazione in campo culturale (grandi eventi, produzioni liriche, grandi mostre, rete Unesco, imprese culturali e creative).

CHIUSURA dell’ATIM.

Fare delle Marche la regione del Buon Vivere e della Qualità della Vita.

Costruire il sistema integrato regionale del Turismo che preveda le Marche quale Unica Destinazione con la ricchezza della sua offerta coordinata e ben organizzata.

Fare delle Marche la regione dello sport per tutti: dall’attività motoria per tutti fino ai talenti e ai campioni dello sport nazionale e internazionale.

AMBIENTE:

Fare delle Marche, fragili, una regione “verde” e dell’economia circolare.

NO al negazionismo climatico, SI ad azioni e impegni per il contrasto ai cambiamenti climatici e per lo sviluppo sostenibile.

Promuovere insieme ai Sindaci un grande Piano d’azione per il contrasto ai cambiamenti climatici.

Rendere effettivi il Consumo di suolo zero e gli investimenti per tutela della risorsa idrica.

Promuovere la “cura dell’ombra” nei Comuni e nelle Città attraverso nuove piantumazioni, boschi urbani, aree verdi e depavimentazioni, gestione sostenibile di boschi e foreste e creazione di rifugi climatici nell’entroterra.

NO alla “colonizzazione” dell’Appennino da parte delle multinazionali dell’energia e definizione delle Aree idonee per l’insediamento di impianti di energia rinnovabile.

Realizzare “tetti verdi” e comunità energetiche: rispondere concretamente alla crisi energetica e ai cambiamenti climatici, finanziando l’installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo su edifici pubblici e privati e la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili.

Conferire nuova vita ai rifiuti per tariffe meno care per i cittadini: rispondere alla crisi della gestione dei rifiuti sui territori rinunciando ai costosi progetti di incenerimento e trattando i rifiuti con moderni impianti di riciclo.

Disciplinare l’attività venatoria di concerto con tutti i soggetti interessati (associazioni venatorie, agricole e ambientaliste), rendendo più competente l’apporto della Regione.

SOCIALE:

Dare centralità alla lotta contro le disuguaglianze, per la giustizia sociale e l’equo accesso ai servizi di assistenza.

L’11,6% delle famiglie marchigiane è in condizioni di povertà relativa, il 5,6% in povertà assoluta, un cittadino su dieci non si cura, circa 2.000 bambini con disturbi dell’apprendimento o con disabilità sono in lista d’attesa per essere valutati ai fini dell’inclusione scolastica, del sostegno e della cura.

Ripristinare i fondi tagliati alla non autosufficienza, ai servizi educativi all’infanzia, alla disabilità, alle famiglie con persone autistiche e con disturbi mentali.

Co-programmare e co-progettare con il Terzo Settore per costruire reti sociali locali di sostegno ai cittadini e alle cittadine.

Consentire alle donne di realizzarsi lavorativamente e professionalmente investendo nei servizi di conciliazione vita/lavoro: asili nido, tempo pieno scolastico, centri estivi, assistenza domiciliare ai soggetti fragili.

Rafforzare le azioni di prevenzione, contrasto e supporto alle donne vittime di violenza.

Contro l'emergenza abitativa, rimettere al centro un Piano per la Casa: sostegno agli affitti, assegnazione degli alloggi pubblici vuoti, manutenzioni e riqualificazioni, costruzione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata e agevolata con il concorso di risorse europee e nazionali, acquisto di appartamenti invenduti.

Una società giusta è una società sicura: stipulare Patti per la sicurezza urbana e Accordi di sicurezza integrata per rendere effettivi la prevenzione e il controllo sociale, anche rafforzando la presenza delle forze dell'ordine nelle realtà più difficili, e il contrasto alle truffe e ai furti in casa.

DIRITTI:

Costruire una regione più libera significa aprire una nuova stagione dei diritti e di promozione della cultura di pace.

Promuovere l'autodeterminazione delle Donne e contrastare ogni tipo di discriminazione sociale, di genere, etnia e religione.

Puntare sulla partecipazione dei cittadini e delle cittadine, dei giovani e delle giovani per rendere le Marche migliori; incentivare il Servizio civile universale e l'impegno nel Volontariato.

INFRASTRUTTURE E MOBILITA':

Liberare la costa adriatica dal traffico e dalla congestione con l'arretramento della ferrovia in Alta Velocità e la creazione di una metropolitana di superficie.

Dare priorità ai servizi per i pendolari e gli studenti nel nuovo Contratto di servizio ferroviario.

Completare i cantieri ancora in corso nel tratto sud dell'A14.

Completare la Pedemontana delle Marche per rompere l'isolamento delle Aree interne.

Rendere effettiva la banda ultra-larga, la fibra ottica, il segnale telefonico mobile e quello televisivo su tutto il territorio regionale; investire sul 5G.

Dare centralità allo sviluppo del porto di Ancona e all'istituzione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) per le Regioni Marche e Umbria con l'obiettivo di incentivare le imprese dei poli produttivi marchigiani in connessione con il sistema portuale del Mare Adriatico Centrale.

Completare la difesa integrale della costa marchigiana dalle mareggiate.

Potenziare l'Aeroporto regionale delle Marche in rete con gli aeroporti dell'Italia centrale.

Superare la frammentazione dei Servizi pubblici locali (acqua, energia, trasporto pubblico, rifiuti) per renderli più efficienti e meno costosi.

Incentivare l'uso del trasporto pubblico da parte dei cittadini (Bus e Treno) e completare il sistema regionale delle ciclovie.

EUROPA:

Fare delle Marche una regione non provinciale, ma conosciuta e più presente in Europa, capace di cogliere le opportunità che l'Europa ci mette a disposizione.

Costituire Uffici Europa in ogni Comune con più di 5.000 abitanti e nelle Unioni di Comuni, supportandoli nella progettualità per intercettare le risorse europee.

Potenziare i programmi di mobilità dei giovani e degli studenti marchigiani in Europa.

METODO DI GOVERNO:

Rendere la Regione la casa di tutti i marchigiani e le marchigiane con trasparenza, imparzialità, partecipazione, attenzione al merito e priorità all'interesse collettivo, e non di partito.

Fare delle Marche una Regione che gestisce il meno possibile, ma che delega ai Comuni e alle forme organizzate dei cittadini.

Innalzare la qualità legislativa e amministrativa della Regione, rinnovando gli strumenti di programmazione, valorizzandole le competenze, rinnovando il personale e puntando sulla formazione.

Fare delle Marche un sistema regionale, plurale, ma unitario e unito.

Costruire la Regione digitale, che forma i cittadini digitali: realizzare la prima Super App regionale a servizio dei cittadini.

OBIETTIVI DI GOVERNO:

Fare delle Marche la Regione delle Qualità, a partire dalla Qualità della Vita.

Riportare una piccola, grande Regione, nel novero delle Regioni più avanzate (Terza Italia o Nord Est Centro).

Recuperare il sottofinanziamento della spesa statale verso le Marche (11,7% contro media 12,7% e 13,7% delle Regioni del nord) in particolare sulla sanità e sul trasporto pubblico locale, aprendo se necessario una vertenza nazionale.

Puntare sulla lotta agli sprechi e sull'efficientamento della spesa pubblica regionale per destinare maggiori risorse ai servizi ai cittadini.

Aprire un nuovo ciclo di governo delle forze democratiche, progressiste, civiche e di centrosinistra per una nuova stagione di sviluppo e solidarietà nel segno dell'identità più autentica dei marchigiani e delle marchigiane.